




RORIS®

SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : Roris® (marchio registrato Linfa SpA)
- 1.2 USO DEL PREPARATO : insetticida per piante eduli ed ornamentali
- 1.2.1 STATO FISICO : liquido in sospensione concentrata
- 1.2.2 FORMATI : ml. 25 (n.40 pz x crt. pari a 1,0 litro)
ml. 100 (n.28 pz x crt. Pari a 2,8 litri)
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveneni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

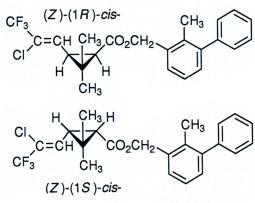






2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :  **N PERICOLOSO PER L'AMBIENTE**
La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE ed integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : altamente tossico per i pesci e gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : Moderata tossicità per inalazione, bassa tossicità orale, moderata irritazione per contatto con gli occhi e con la pelle (occasionalmente il contatto con la bifentrina può produrre arrossamenti, generalmente reversibili entro le 12 ore). Moderatamente tossico se assorbito attraverso la pelle. La sovraesposizione per inalazione può provocare sanguinamenti al naso, tremori, convulsioni ed irritazioni del tratto respiratorio. La decomposizione termica può generare prodotti tossici.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
--	--------	--------	-----------	-------------	---------------------	---------



Bifentrin (1) 	82657-04-3			2 (+) (=20 g/L)	 Xn  N	20/21/22 50/53
Miscela di Poliarilfenolo etossilato e poliarilfenolo fosfato etere	90093-37-1			3	 Xi	36
Poliarilfenilettere solfato, sale ammonico	119432-416			3	 Xi	36 52/53
Sale sodico dell'1-2benzisotiazolinone	2634-33-5			0,5	 Xn  N	22 - 38 41 - 43 50

(1) nome IUPAC: 2-methylbiphenyl-3-ylmethyl(Z)-(1RS)-cis-3-(2-chloro-3,3,3-trifluoroprop-1-enyl)-2,2-dimethylcyclopropanecarboxylate
Famiglia chimica: insetticida piretroide
Peso molecolare: 422,88
Formula bruta: C₂₃H₂₂ClF₃O₂
(+ Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: ± 5% del titolo nominale (1,9-2,1%)

Fraasi R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 **PRECAUZIONI GENERALI** : portare l'infortunato in luogo aperto ed aerato. Non fare ingerire bevande a persona incosciente. In caso di dubbio o se i sintomi dell'intossicazione dovessero persistere consultare un medico.
- 4.2 **INALAZIONE** : se si presume siano stati inalati fumi derivanti dalla decomposizione o combustione (nel caso ad esempio fosse stato coinvolto in un incendio), allontanare la persona e tenerla al caldo e a riposo; respirazione artificiale o somministrazione di ossigeno in caso di necessità. Richiedere il pronto intervento medico.
- 4.3 **CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati; lavare la cute con acqua e sapone sino a totale rimozione del prodotto. Se l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- GLI OCCHI** : mantenendo le palpebre aperte, far scorrere abbondante acqua corrente, o soluzione isotonica, per almeno 10-15 minuti. Se presenti, dopo pochi minuti rimuovere le lenti a contatto e continuare l'irrigazione. Se l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 **INGESTIONE** : allentare gli indumenti aderenti (cravatte, cinture, ecc.) e lavare completamente la bocca. Bere uno o due bicchieri d'acqua e indurre il vomito. Non indurre il vomito e non somministrare nulla per via orale se la persona è incosciente. Ricorrere ad assistenza medica.
- 4.5 **INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : **Sintomi:** bloccano la trasmissione nervosa iperstimolando pre-post-sinapticamente le terminazioni neuronali. Particolare sensibilità da parte di pazienti allergici ed asmatici, nonché dei bambini. **Sintomi a carico del SNC:** tremori, convulsioni, atassia; irritazione alle vie aeree: rinorrea, tosse, broncospasmo e dispnea; reazioni allergiche scatenanti: anafilassi, ipertermia, sudorazione, edemi cutanei, collasso vascolare periferico. **Terapia:** sintomatica e di rianimazione.
Controindicazioni: sono controindicati i grassi digeribili, gli olii, l'alcool che potrebbero aumentare l'assorbimento del principio attivo Bifentrin.
Avvertenza: consultare un Centro Antiveleni. Consultare un Centro Antiveleni.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 **MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : CO₂, schiuma o polvere chimica. Contenedendo ogni forma di percolamento, raffreddare mediante leggera irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco. Se il prodotto non fosse coinvolto, valutare caso per caso sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.
- 5.2 **MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : acqua a getto pieno per evitare contaminazione ambientale.
- 5.4 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : Per combustione e decomposizione, il prodotto può originare fumi tossici di monossido e biossido di carbonio
- 5.5 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre pertanto di idoneo equipaggiamento protettivo, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore).
- 5.3 **RACCOMANDAZIONI** : se possibile, allontanare i contenitori dalle fiamme. Togliere l'energia elettrica. Circoscrivere la zona interessata dall'incendio, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate., cloro, fluoro, acido cloridrico e fluoridrico; Tenersi sopravento. Per favorire la fuoriuscita dei fumi assicurare la maggiore ventilazione, aprendo le porte e le finestre del locale. Nel caso le acque fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità. Ad incendio domato, la zona deve essere pulita accuratamente ed il prodotto danneggiato o contaminato smaltito conveniente-mente (si veda paragrafo 13).

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 **PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : isolare l'area. Eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo (si veda punto 8), con particolare riguardo agli occhi e alla pelle. Allontanare gli animali e le persone non protette.
- 6.2 **PRECAUZIONI AMBIENTALI** : evitare che il prodotto e le acque di lavaggio confluiscano nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie e sotterranee. Nel caso vi siano confluite avvisare le autorità competenti.
- 6.3 **METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : per il successivo riutilizzo o eliminazione, raccogliere meccanicamente il materiale fuoriuscito, stoccandolo in contenitori a tenuta opportunamente etichettati; assorbire il prodotto residuo o circoscrivere la perdita con bentonite, sabbia, farina fossile e simili. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua e detergente. Contattare ditte autorizzate per lo smaltimento.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 **MANIPOLAZIONE** : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Operare in ambienti sufficiente-mente aerati, mantenendo un'idonea ventilazione e ricambi d'aria. Usare indumenti protettivi adatti (si veda punto 8), evitando il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la contaminazione del prodotto con materiali ad esso incompatibili (si veda punto 10) e non contaminare con il prodotto altri agrofarmaci, fertilizzanti, acque e alimenti. Dopo l'uso e/o la manipolazione richiudere accuratamente le confezioni e adottare le comuni norme di igiene.
- 7.2 **IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Conservare al riparo dai raggi solari diretti e lontano da fonti di calore o di ignizione. Prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite adeguati dispositivi di messa a terra. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. I locali devono essere muniti di sistemi e/o dotazioni antincendio e di vasca o altri accorgimenti atti a contenere le eventuali acque antincendio. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Non immagazzinare insieme a prodotti destinati all'alimentazione umana e animale. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE : ===
- 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE
- 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA : in caso di necessità o d'insufficiente ventilazione, maschera semifacciale/facciale con dispositivo di purificazione dell'aria (cartucce per vapori organici e prefiltri per prodotti fitosanitari).
- 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI : guanti di gomma butilica, nitrile, neoprene o PVC. Lavarli sempre con acqua e sapone prima di toglierli. Sostituire immediatamente i guanti se vi siano segni di usura o d'infiltrazione della sostanza chimica.
- 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI : occhiali di protezione a tenuta o schermo facciale.
- 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE : tuta a manica lunga con colletto e polsi chiusi. Grembiule. Copricapo. Scarpe da lavoro o stivaletti in materiale lavabile (gomma o plastica).
- 8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE : controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nell'ambiente di produzione. Determinare nella polvere totale il contenuto di bifentrin
- 8.4 MISURE PRECAUZIONALI : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Manipolare in condizioni di adeguata ventilazione o sotto cappa d'aspirazione. Disporre di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi. Lavarsi accuratamente dopo ogni manipolazione. Lavare gli indumenti da lavoro prima di indossarli nuovamente.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico a 20 °C	: liquido
Colore	: bianco-beige
Odore	: caratteristico
Densità apparente	: 1010 grammi/litro
Solubilità in acqua	: dispersibile
Solubilità a 25°C (bifentrin)	: in acqua: 0,1 mg/L Solubile in cloruro di metilene, acetone, cloroformio, etere e toluene. Leggermente solubile in eptano e metanolo.
Coeff. di ripartizione n-ottanolo/acqua 20°C (bifentrin)	: log Pow >6
pH (sospensione 1%)	: 6,0 ÷ 7,0
Viscosità	: 850 ÷ 900 CPS
Diametro medio delle particelle sospese	: 3 µ
Punto di ebollizione	: circa 100°C
Punto di fusione	: circa 0°C (68-70°C bifentrin puro)
Infiammabilità	: non infiammabile
Infiammabilità (bifentrin – tazza chiusa)	: 151°C
Proprietà comburenti	: non ossidante
Proprietà esplosive	: non esplosivo

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 STABILITA' : stabile nelle normali condizioni d'impiego, manipolazione e stoccaggio. Fotostabile e molto resistente ai fenomeni idrolitici (bifentrin).
- 10.2 CONDIZIONI DA EVITARE : elevate temperature; esposizione diretta al sole.
- 10.3 SOSTANZE DA EVITARE : sostanze alcaline (es. poltiglia bordolese, polisolfuri, calce), forti agenti ossidanti e riducenti.
- 10.4 PRODOTTI DA DECOMPOSIZIONE : per combustione e decomposizione, il prodotto può originare fumi tossici di ossidi di carbonio, cloro, fluoro, acido cloridrico e fluoridrico.
- 10.5 POLIMERIZZAZIONE : non soggetto a polimerizzazione



11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sul preparato in quanto tale. Le informazioni che seguono si riferiscono al principio attivo puro "Bifentrin" (2% in peso nel preparato).

- 11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE : moderatamente tossico per i mammiferi.
DL₅₀ (ratto): 54,5÷70,0 mg/kg.
Dosi elevate possono causare scoordinamento, tremore salivazione, vomito, diarrea e irritabilità.
- 11.2 TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE : moderata.
- 11.3 TOSSICITA' ACUTA DERMALIS : non irritante per la pelle e non provoca effetti sensibilizzanti (porcellino d'India). Non irritante per gli occhi (coniglio).
DL₅₀ (dermale, coniglio) > 2000 mg/kg.
Il contatto con la bifentrina può occasionalmente produrre arrossamenti, generalmente reversibili entro le 12 ore.
- 11.4 TOSSICITA' CRONICA : nessuna informazione disponibile.
- 11.5 TOSSICITA' SUGLI ORGANI : come tutti i piretroidi, anche il bifentrin agisce sugli impulsi nervosi, causando tremori e, nei casi estremi, paralisi.
- 11.6 METABOLISMO (uomo e animali) : il bifentrin è assorbito attraverso la pelle, velocemente degradato e secreto, entro 7 giorni, con le feci (20%) e l'urina (70%): la parte rimanente si accumula nei tessuti grassi.
- 11.7 CANCEROGENICITA' : EPA – classe C (possibile cancerogeno).
- 11.8 MUTAGENICITA' : gli studi non ancora dimostrano univocamente l'effetto mutageno.
- 11.9 EFFETTI TERATOGENI : non si evidenziano effetti teratogeni sui ratti neppure alle più alte concentrazioni sottoposte a test (5,5 mg/Kg/giorno).
- 11.10 EFFETTI SULLA RIPRODUZIONE : La bifentrina non è considerata tossica per la riproduzione.
NOEL (1 anno, cane)=1,5 mg/Kg/giorno

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente il prodotto o il suo imballo.

Il preparato contiene "bifentrin", insetticida piretroide altamente tossico per gli organismi acquatici (severe marine pollutant > 1%) e che può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature, neppure a piccole dosi. Pericoloso per le acque potabili, anche nel caso di perdite nel sottosuolo di minime quantità. Non applicare direttamente sull'acqua o nelle immediate vicinanze di una superficie idrica.

Le informazioni che seguono si riferiscono al principio attivo puro "Bifentrin" (2% in peso nel preparato).

12.1 ECOTOSSICITA'

- API : tossico per le api.
DL₅₀ (orale) > 0,1 µg/ape
DL₅₀ (contatto) > 0,01462 µg/ape
- UCCELLI : moderatamente tossico per molte specie di uccelli (DL₅₀ generalmente compresa tra 1800 e 2150 mg/kg) con qualche evidenza di bioaccumulo.
- PESCI E MOLLUSCHI : altamente tossico per i pesci, i crostacei e gli animali acquatici (LC₅₀ 96 h generalmente compresa tra 0,0035 e 17,8 µg/L). Gli artropodi acquatici sono le specie più sensibili.
Per la sua modesta solubilità in acqua e l'elevata affinità per i sedimenti, la bifentrina non è generalmente ritrovata nel sistema acquatico.
- 12.2 MOBILITA' : poco mobile nei terreni (sia quelli ad elevato contenuto di sostanza organica che sabbiosi) e quindi modesto rischio di percolamento nelle falde acquifere.
- 12.3 PESISTENZA E DEGRADABILITA' : persistente nel suolo in un ampio intervallo di pH: lenta degradabilità, anche in funzione del tipo di terreno e del suo grado di ossigenazione (DT₅₀ da 7 gg a 8 mesi). La bifentrina ha una lenta degradabilità anche nei sedimenti acquosi.
- DEGRADABILITA' SULLA VEGETAZIONE : non è assorbito dalle foglie, né traslocato all'interno della pianta.
- 12.4 POTENZIALE DI BIOACCUMULO : elevata tendenza al bioaccumulo (Log Pow > 6) per la sua elevata affinità per la sostanza organica.
- 12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT : n.a.



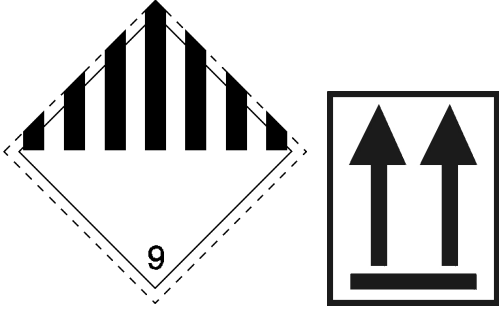

12.6	ALTRI EFFETTI NOCIVI	:	n.a.
12.7	FITOTOSSICITA'	:	n.a.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	:	smaltire i rifiuti in un forno inceneritore autorizzato per rifiuti tossico-nocivi, in accordo alle normative locali e nazionali vigenti in materia.
13.2	TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI	:	gli imballi devono essere previamente bonificati con acqua prima di essere smaltiti in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati. Le acque recuperate dopo bonifica potranno essere impiegate nei trattamenti insetticidi.
13.3	RECUPERO	:	valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.:sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
13.4	CODICI DEI RIFIUTI (CER)	:	020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1	CLASSIFICAZIONE	:	trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:
------	-----------------	---	--

ADR/RID	
PSN (proper shipping name) Gruppo d'imballaggio Etichetta Cartello arancione Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)	UN 3082 "Sostanza pericolosa per l'ambiente liquido, n.a.s. (miscela contenente bifentrin)" III N. 9 – N.11  N. pericolo 90 (parte alta – numero Kemler) N. sostanza 3082 (parte bassa del cartello) Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.
IMDG	
PSN Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta Marine Pollutant Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata) Emergency Schedule (EmS)	UN 3082 "Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (mixture containing bifenthrin)" III N. 9 – N.11  Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio. F-A, S-F

ICAO/IATA	
PSN Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) PI (Special Provision) Y 914	UN 3082 "Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (mixture containing bifenthrin) III N. 9 – N.11 Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 500 ml per confezione interna (ampolla di vetro); • non più di 5000 ml per confezione interna (vetro, ceramica, metallo o alluminio); • non più di 30 Kg. per scatola

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

D.P.R. 23/4/2001 n. 290 - Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti

Registrazione Ministeriale	: RORIS
Numero e data di registrazione	: 14030 del 29.10.07
Intervallo di sicurezza	: sospendere i trattamenti da 3 a 30 gg. prima della raccolta in funzione della coltura (si faccia riferimento all'etichetta autorizzata).

Direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti; DM 28/02/2008; D.Lgs. 14/03/2003 n.65, D.Lgs 260/2004, DM 3/Aprile/2007; Direttiva 1999/45, 60/2001, 8/2006 - D.Lgs 145/2008 - "Classificazione ed etichettatura"

CLASSIFICAZIONE : Pericoloso per l'ambiente (N)

SIMBOLO DI PERICOLO :



FRASI DI RISCHIO : tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico (R51/53).

NORME PRECAUZIONALI : conservare fuori della portata dei bambini (S2); ; conservare la confezione ben chiusa (S7); conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande (S13); non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego (S20/21); evitare il contatto con la pelle, gli occhi, gli indumenti (S24/25); usare indumenti protettivi e guanti adatti (S36/37); questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi (S60); non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza (S61).

AVVERTENZE : non operare contro vento. Non applicare con mezzi aerei. Non contaminare altre colture, alimenti e bevande o corsi d'acqua. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie; evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade. Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente.

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.93 - " Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari "

DPR n. 547/1955 - "Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

DPR n. 482/1975 - "Tabelle delle malattie professionali dell'industria"

Legge n. 319/76 - "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

DPR n. 915/1982 - "Smaltimento rifiuti"

DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

CLASSIFICAZIONE

: il preparato non è soggetto al decreto.

Legge n.475/88 e successivi aggiornamenti - “Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali”

DPR 203/88 - Emissioni in atmosfera”

Legge n.71 del 5.4.90 - “Misure per la prevenzione dell’inquinamento delle acque”

L. 316/76 e D.L. 133/92 – “ Scarichi idrici”;

DL n. 22 del 05.02.77 - “Attuazione delle direttive 91/156/CE sui rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti d’imballaggio”

D.L. 277/91 – “ Esposizione ad agenti chimici”;

DL n. 626 del 19.9.94 e successive integrazioni - “Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro”

ADDESTRAMENTO

: il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual – BCPC (British Crop Protection Council) - decima edizione;
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Extoxnet (Extension Toxicology Network)
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98(XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989
-

16.2 Frasi R rilevanti (citate alla sezione 3 della scheda):

- | | |
|-----------------|---|
| 20/21/22 | Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione; |
| 36 | Irritante per gli occhi; |
| 38 | Irritante per la pelle; |
| 41 | Rischio di gravi lesioni oculari; |
| 43 | Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle; |
| 50/53 | Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l’ambiente acquatico; |
| 52/53 | Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l’ambiente acquatico; |

16.3 Altre note

- | | |
|-------------------------------|--|
| limitazioni d’utilizzo | - attenersi alle prescrizioni e modalità d’impiego riportati in etichetta; |
| interlocutore | - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde |

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l’opera del personale medico. L’utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell’ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall’uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

